

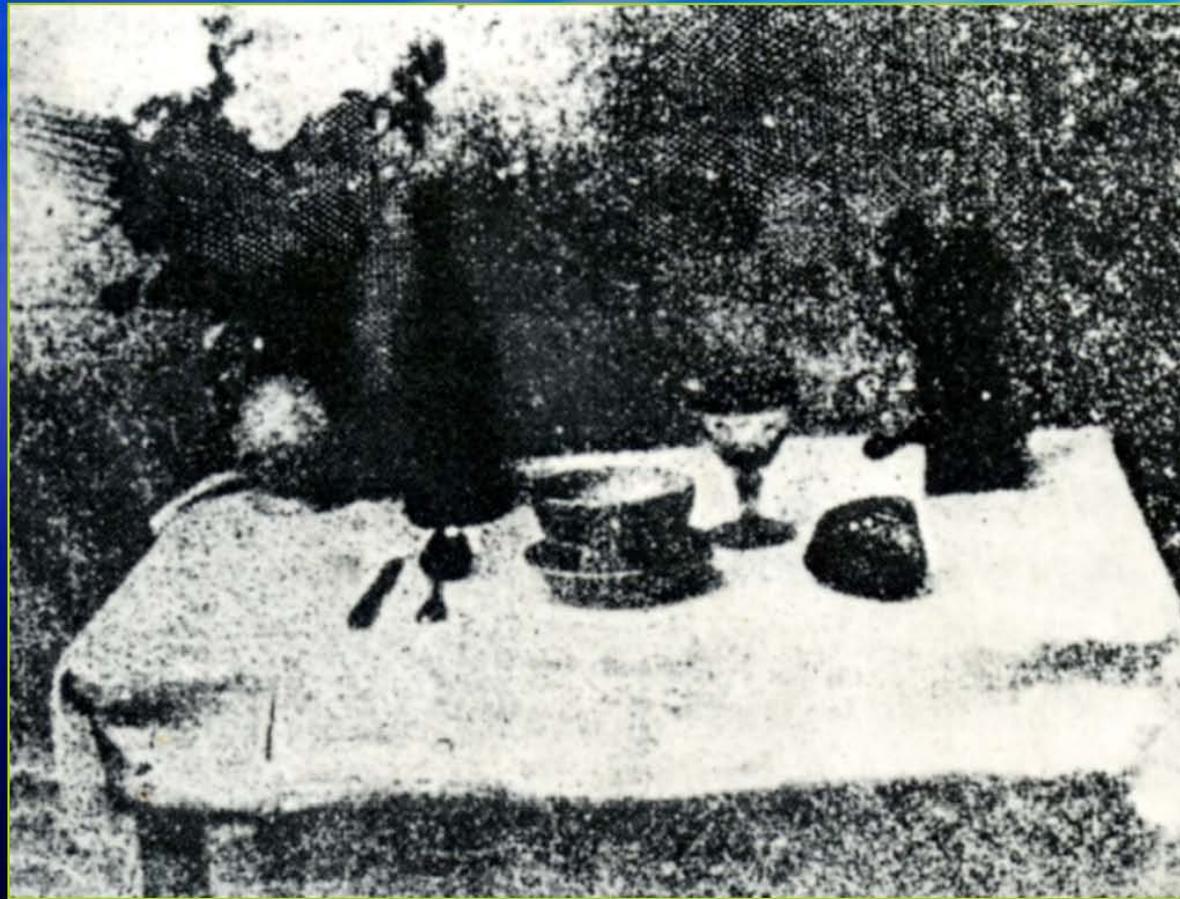
# SPORT TROPS

immagini dello sport allo specchio

di Paolo Ogliotti

# 1. PREMESSA STORICA SU FOTOGRAFIA E SPORT

1.1. Nel 1826 Joseph Nicéphore Niepce scopre la capacità di alcune sostanze chimiche di fissare le immagini della camera oscura ed ottiene la prima registrazione di un'immagine su un supporto fisso.



1826. la prima eliografia

1.2. Nel 1839 Luis-Jaques Daguerre chiede al deputato di opposizione al parlamento francese François Arago, finanziamenti indirizzati alla ricerca sui procedimenti di riproduzione fotografica, e trova nel ministro di polizia Duchatel, un insospettato alleato.



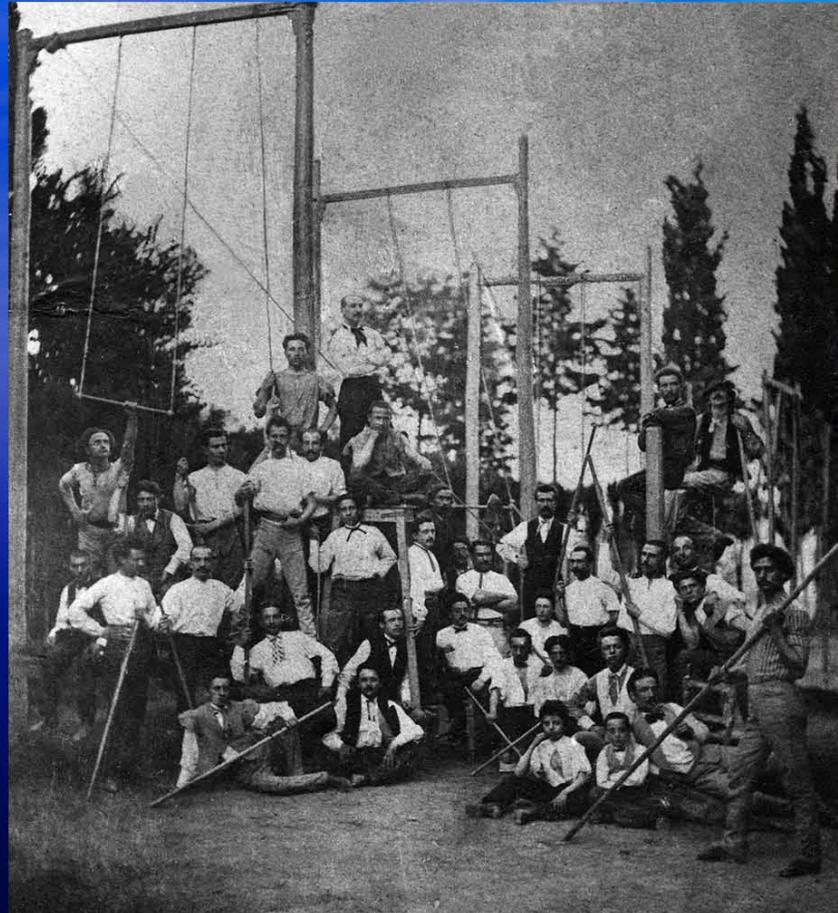
1901. Il brigante Giuseppe Musolino

1.3. Il ministro di polizia aveva intuito la possibilità di utilizzare la tecnica del dagherrotipo per identificare i criminali, i ricercati e gli oppositori del regime. Il riconoscimento attraverso le foto segnaletiche fu fondamentale per l'arresto degli insorti e la sconfitta della comune di Parigi nel 1871.



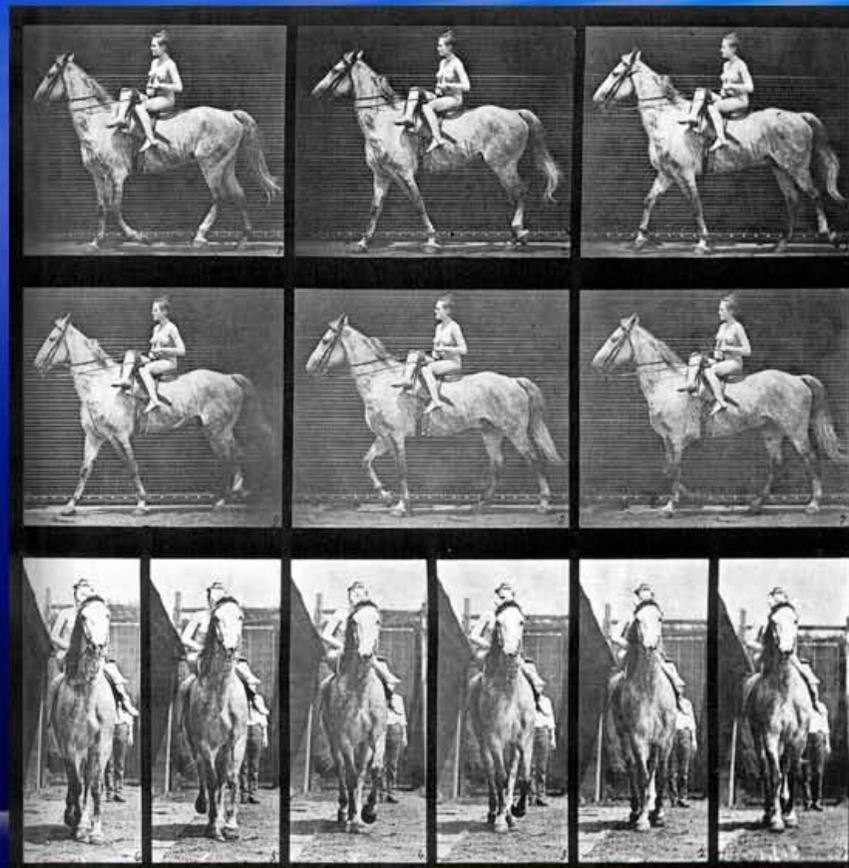
1871. I comunardi abbattono la *colonne vendome*

1.4. È in questo stesso periodo che nasce lo sport, nascono le società sportive, nascono le Federazioni. Dal '700 “secolo dei lumi” all'800 “secolo dei ludi”.



1871. Ginnasti della *Mens Sana* in posa nella Palestra “Ai Cappuccini”

1.5. è degli anni '80 del diciannovesimo secolo l'incontro funzionale tra fotografia e sport: inizia l'uso della fotografia per l'analisi scientifica del movimento. Il primo ad adoperare la macchina fotografica a questo scopo è Eadweard Muybridge. Utilizzando una serie di apparecchi fotografici, posizionati in successione lungo il percorso dell'animale o dell'essere umano di cui analizzare il movimento, Muybridge ottiene una serie d'immagini su uno sfondo quadrettato, che permette la misurazione della dinamica dei movimenti dei corpi.



Muybridge:  
*sequenza  
dell'incedere del  
cavallo*

1.6. La tecnica di Muybridge può essere considerata come uno degli antesignani del cinematografo brevettato dai fratelli Lumiere nel 1894. Queste esperienze differiscono per due aspetti fondamentali: a) per il fatto che Muybridge ha bisogno di più macchine fotografiche per compiere le sue riprese, mentre i fratelli Lumiere grazie alla loro invenzione riescono a raccogliere tutti i fotogrammi in una sola macchina; b) soprattutto, il cinematografo è destinato alla proiezione e la sovrapposizione delle immagini sulla retina ad intervalli inferiori al decimo di secondo riproduce la sensazione del movimento, mentre le foto di Muybridge sono destinate alla stampa per l'analisi e la misurazione.

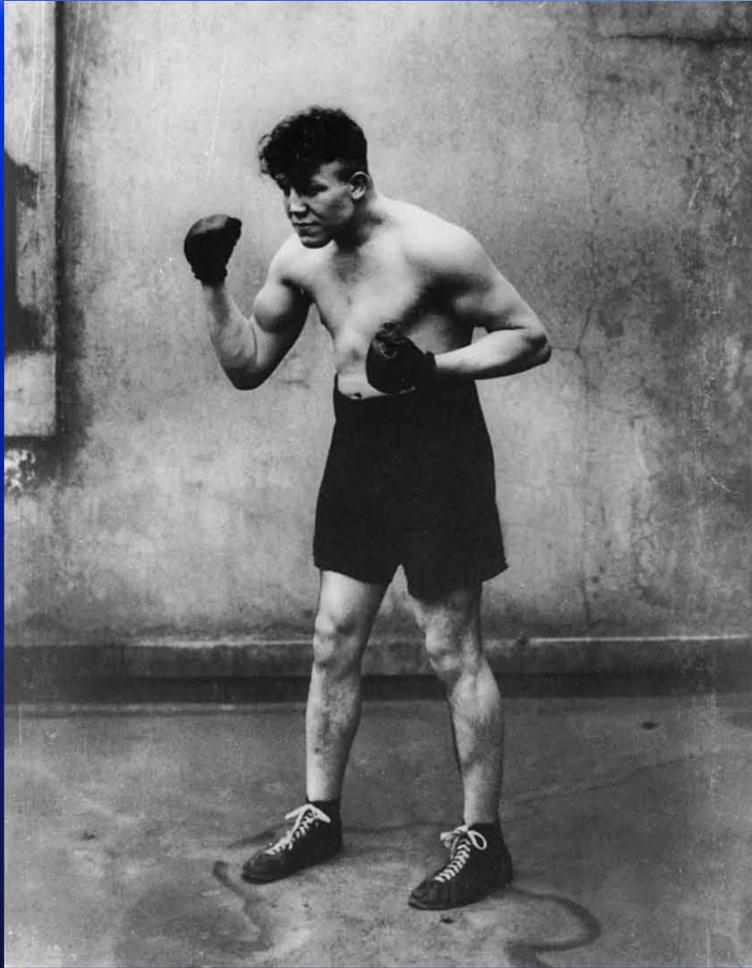


1.7. Sempre negli anni '80 il medico-fisiologo francese Etienne-Jules Marey costruisce una sorta di “fucile fotografico” con il quale fissa su una stessa lastra, ad intervalli di pochi attimi, le diverse posture del corpo in movimento, riuscendo così ad ottenere la sovrapposizione delle varie posizioni degli atleti e degli oggetti da loro utilizzati.



1910 Demeny. Lastra impressionata con il sistema della sovrapposizione di Marey

1.8. Con la scoperta di emulsioni sempre più sensibili alla luce si passa quindi dalla fotografia come testimonianza della realtà che si è appositamente messa in posa, alla fotografia come fermo della realtà in movimento.



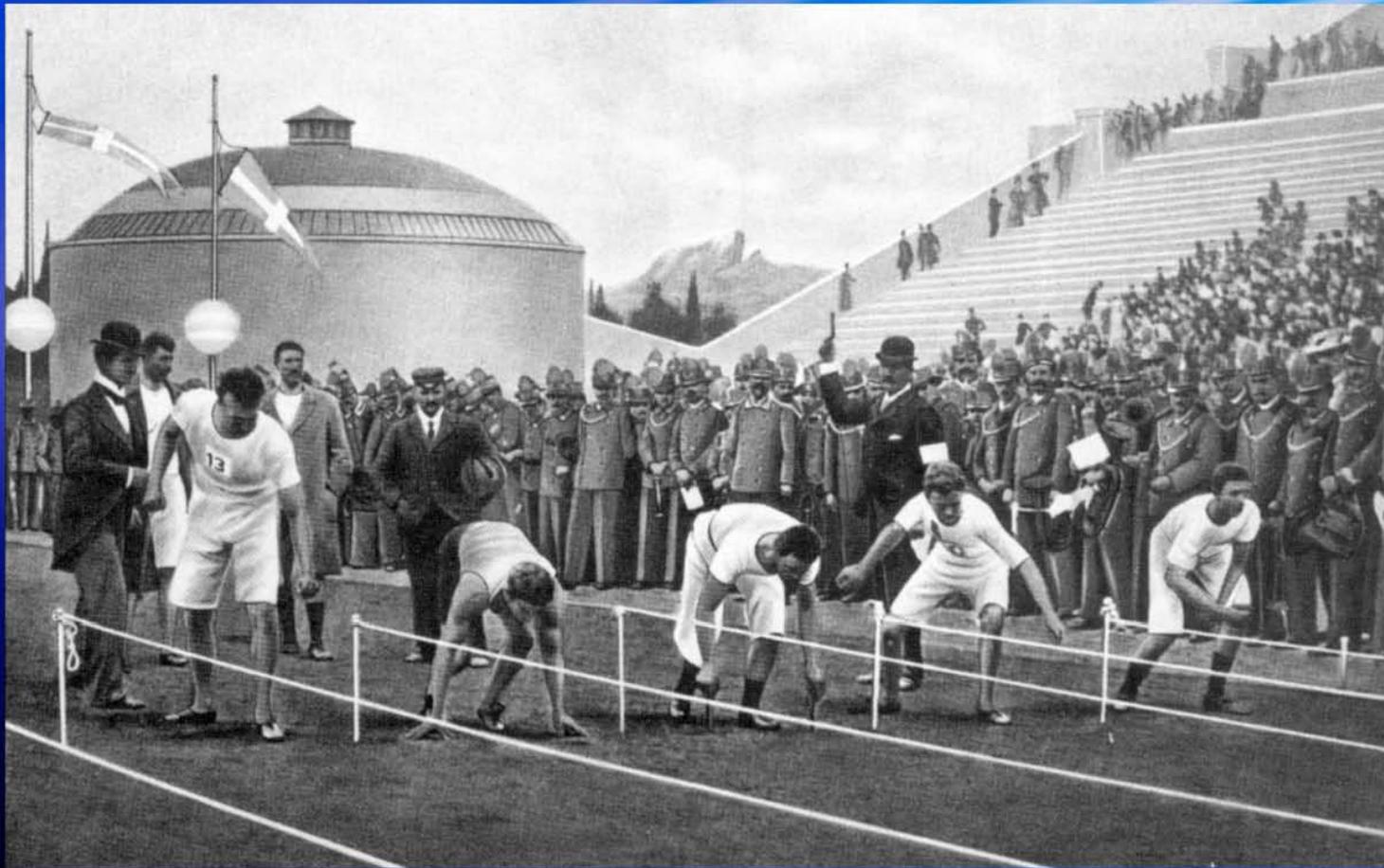
Colonia 1928. August Sander: il pugile Heinz Heese



1912. Lartigue: velocità futurista al *Grand Prix*

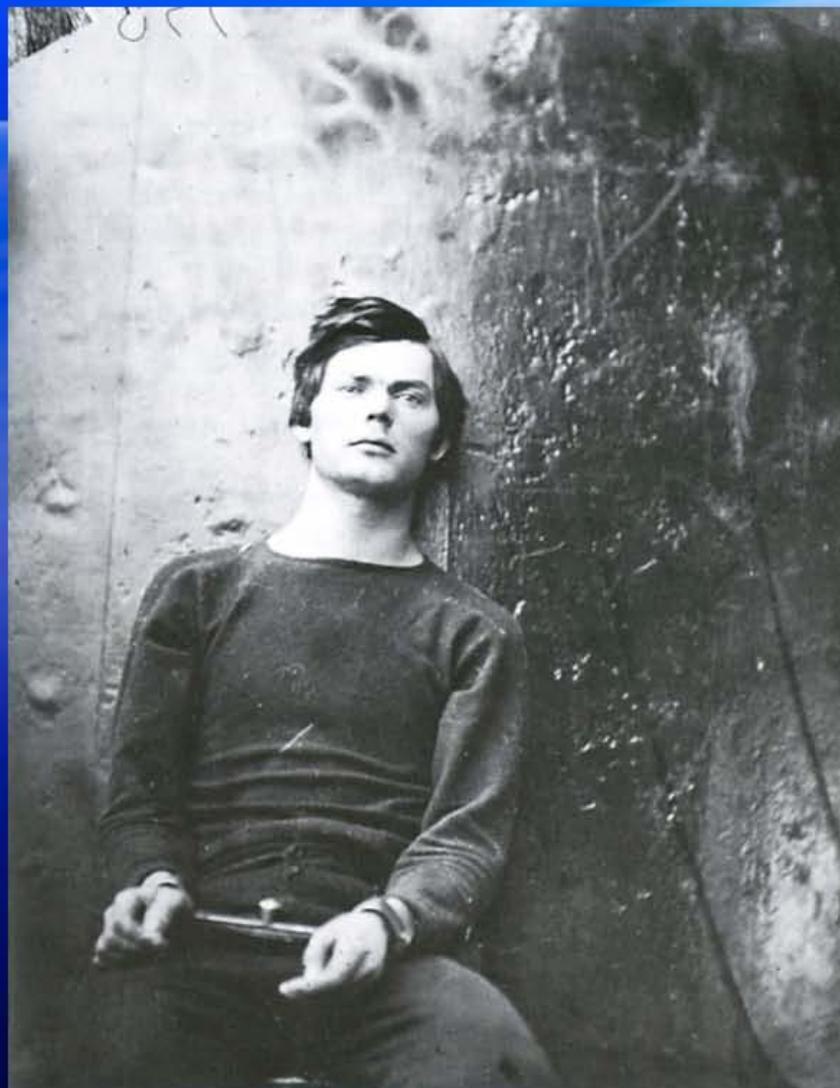
## 2. ANALISI DEL MESSAGGIO FOTOGRAFICO

2.1. La fotografia (fino alla nascita della televisione) è lo strumento principe per poter osservare gli eventi a cui non è possibile assistere *de visu*: è la montagna che va da Maometto (e ci va in differita temporale per cui diventa possibile osservare eventi del passato). È la riproposizione di ciò che è lontano nel tempo e nello spazio. O, ancor più: “Fotografare significa appropriarsi della cosa che si fotografa: non tanto rendiconti del mondo ma pezzi di esso che chiunque può acquisire” (Susan Sontag).



1896. Olimpiadi di Atene: la partenza della gara dei 100 metri

2.2. è il futuro anteriore: la testimonianza di ciò che è accaduto (rispetto a noi) e ciò che sta per accadere (rispetto alla foto). “È morto e sta per morire”.



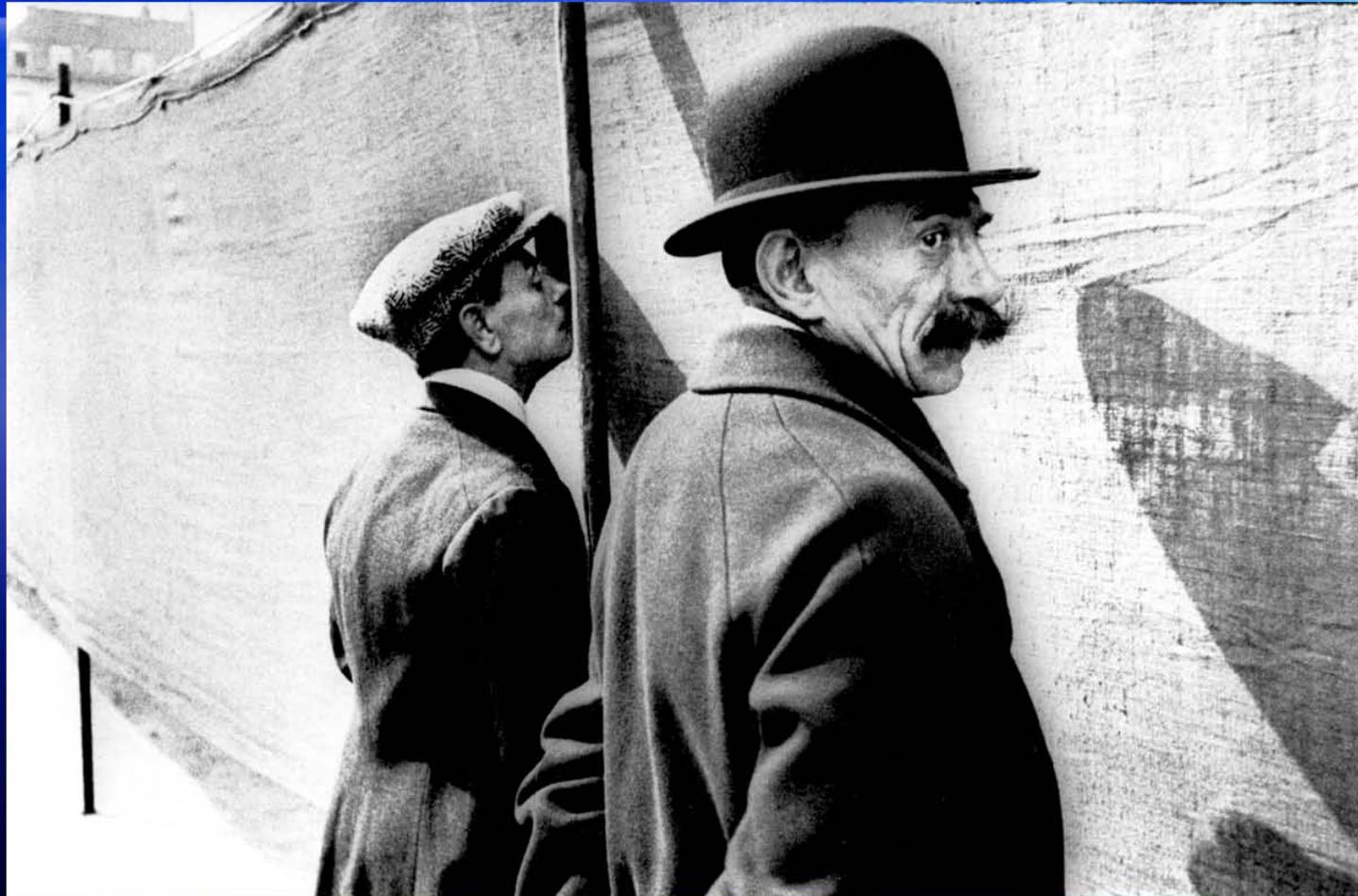
1865. Lewis Payne condannato per il tentato omicidio del segretario di Stato americano.  
*Foto Alexander Gardner*

2.3. è una forma di scrittura e comunica sensazioni a chi osserva.



1955. Edoardo Mangiarotti sconfitto dall'ungherese Gyuricza nella finale di fioretto.

2.4. Ma è messaggio polisemico: al suo interno sono contenute tante indicazioni dal significato diverso. L'osservatore è toccato (*punctum* è il termine che usa R. Barthes per indicare il centro focale dell'interesse) da un particolare elemento della foto e da esso si fa guidare nell'interpretazione del senso.



1932. Spettatori.

*foto Henri Cartier Bresson*

2.5. Esiste una **grammatica**, una **sintassi** e una **retorica** dell'immagine.

Cioè esiste la capacità di

- 1) **scrivere correttamente**, effettuando le giuste scelte tecniche: esposizione, ecc.;
- 2) **esprimersi secondo la giusta costruzione**, scegliendo l'inquadratura, l'angolo di ripresa, ecc.;
- 3) **cercare l'espressione che dia il senso**, utilizzando le appropriate figure retoriche: ripetizione, paradosso, enfasi, antitesi, ossimoro, sineddoche).



1912. Lartigue: velocità futurista al *Grand Prix*



Allenamento al gioco

### 3. LO SPORT COME SCRITTURA

3.1. I “podemi” di Pasolini. Anche lo sport può essere inteso come forma di scrittura. E in effetti comunica per simboli in maniera diretta e comprensibile alle moltitudini.



Pasolini in un campetto della periferia romana



*i “podemi”*

## 3.2. Poesia e prosa nello sport.

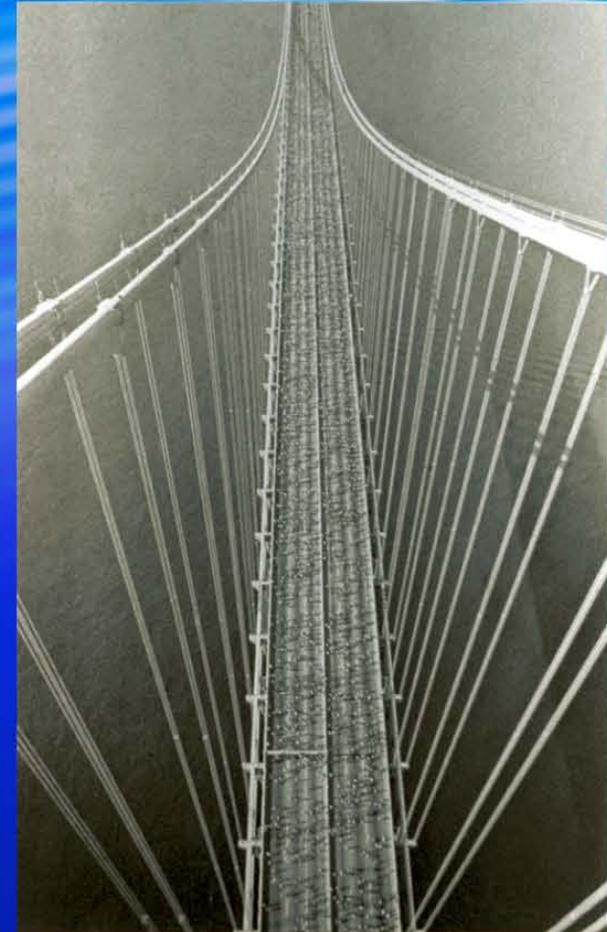


Mazzola e Rivera, gli “abatini” di Gianni Brera, incarnano la scrittura poetica e l’elzeviro



L’altra scrittura di Pasolini

3.3. Si può fare non solo *storia* ma anche *critica* dello sport: “Non voglio fare la storia dello sport, ma, piuttosto, per così dire, la sua fenomenologia e la sua poetica”, scrive il regista Hubert Aquin a Roland Barthes nel 1960, nel chiedergli di partecipare come sceneggiatore al suo film “Lo sport e gli uomini”.



*Dalla corsa con i barili alla maratona di New York*

3.4. D'altronde, se lo sport è fenomeno a prima vista poco spiegabile, perché apparentemente non collegabile alle necessità ed alle utilità umane, è sufficiente osservare l'attrazione che esercita sul pubblico degli spettatori e valutare la quantità dei seguaci per percepire che lo sport è innanzitutto un gigantesco *fenomeno di comunicazione*.



*Il pubblico attento segue con emozione le fasi della vicenda che viene narrata sul campo di gara*

3.5. Anzi è il pubblico che crea lo sport: che modifica il valore di una azione atletica appropriandosene: tutto ciò che avviene nel privato, lontano dagli occhi del pubblico o del suo emissario arbitro, non viene omologato come sport.



*Il pubblico, divenuto arbitro, osserva, misura, giudica*

3.6. Misteriosamente poi, il rovesciamento della parola SPORT, ossia TROPS, è un fonema che sta a significare “metafore”: rovesciando lo sport si ottengono metafore.



*È nell'inversione che avviene attraversando l'obiettivo fotografico che i significati metaforici dello sport sviluppano la propria massima capacità espressiva*

## 4. SPORT E FOTOGRAFIA

4.1. Fotografia e Sport sono due sistemi comunicativi che si incontrano e colloquiano tra loro



Berlino 1936. Leni Riefenstahl: *i fotografi dello sport*

4.2. Ognuno dei due sistemi confronta con l'altro le proprie regole semantiche.



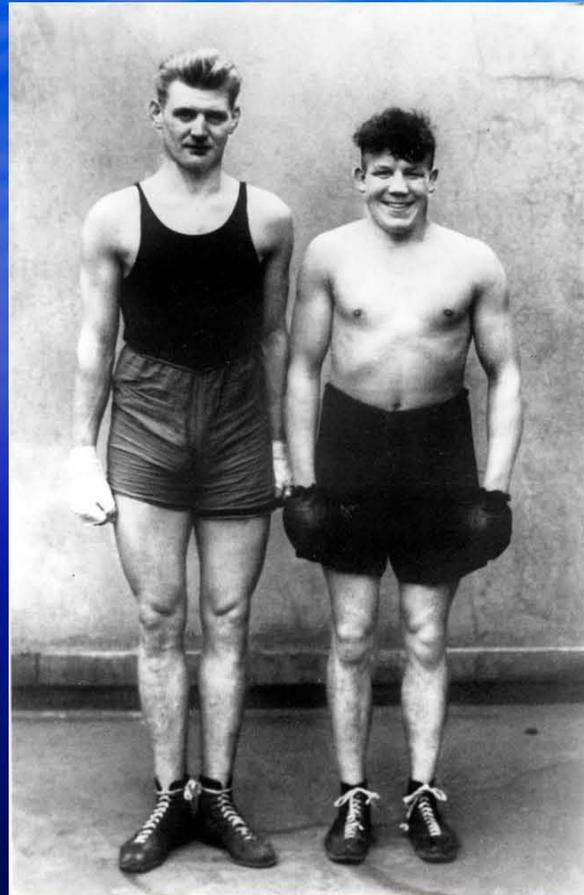
Aridi numeri assumono significato e prendono vita

4.3. è possibile affiancare concetti simbolici che caratterizzano l'essenza dello sport a immagini che esprimono visualmente tali concetti simbolici: è possibile far *parlare* le immagini. Lo sport ci riesce come nessun'altra categoria della vita sociale perché nelle fotografie di sport il *punctum* emerge in modo evidente.



Il *punctum* è sotto i baffi dell'atleta che taglia il traguardo per primo e nella torsione del collo dell'ultimo: la felicità della vittoria a confronto con lo sforzo che irrigidisce i muscoli. Chi li ha visti quel giorno? Ormai sono per sempre sottoposti alla nostra visione.

4.4. La questione è l'identità. Ma qual è il "punctum"? : "Eccomi, sono Heinz. È il 1928. Ma una cosa mi preme: cosa diranno di me i posteri? Fra settant'anni sarò stato un campione? La mia faccia evocherà subito il mio nome o mi scambieranno per un altro? Mi conviene avere un atteggiamento accattivante. Voglio lasciare aleggiare sulle mie labbra un sorriso per chi mi guarda dal futuro".



1928. August Sander: il pugile Heinz Heese si presenta

4.5. Alle Olimpiadi di Londra del 1908 Dorando Pietri fu squalificato perché, caduto esausto nei pressi del traguardo, fu aiutato da un giudice a percorrere gli ultimi metri. Il fatto è noto, la foto anche. Quello che colpisce di questa foto è: sta per tagliare il traguardo, sta per essere squalificato: ciò è già accaduto e ciò sta per accadere. Realizzo con sgomento il futuro anteriore che è in ogni fotografia.



*Dorando: la fine - THE END*